



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

23 novembre 2016

Una volta nella vita (Les Héritiers)

Genere: Commedia / drammatico
Regia: Marie-Castille Mention-Schaar
Soggetto: Ahmed Dramé
Interpreti: Ariane Ascaride (la professoressa), Ahmed Dramé, Noémie Merlant, Geneviève Mnich, Stéphane Bak
Nazione: Francia
Anno: 2014
Durata: 105'

TRAMA

Il liceo "Léon Blum" di Créteil, città nella banlieue parigina, è un incrocio di etnie, religioni e tensioni sociali. Una professoressa di Storia cerca di educare i suoi allievi (una classe multiculturale, litigiosa e indisciplinata) facendoli partecipare a un concorso nazionale di storia dedicato alla Resistenza e alle vittime dell'Olocausto. Il progetto si rivelerà complesso ma molto stimolante, creando incredibili occasioni di crescita e reciproca comprensione.

IL FILM

"Una volta nella vita", girato nella autentica location del liceo "Léon Blum", affronta il caldissimo tema del disagio giovanile delle periferie francesi, simile a quello di moltissime metropoli, e nello stesso tempo si colloca tra i film che hanno la funzione pedagogica di raccontare la Shoah: la preparazione all'età adulta passa sempre per la conoscenza della Storia. La scuola, origine e destinataria ideale di questo lavoro, è ritratta, con ottimismo e speranza, come il luogo possibile della trasmissione, non solo del sapere, ma ancora più del sapere imparare. In francese si intitolava, in modo forse più accurato, **Les héritiers**, gli eredi. Gli eredi sono i giovani, musulmani, ebrei o cattolici che siano: eredi della memoria, che nel film raccolgono e fanno proprio il giuramento dei prigionieri sopravvissuti nel campo di Buchenwald, pronunciato nell'aprile 1945.

Moltissimi possono essere i riferimenti ad altri film sulla scuola dalla "La classe" all' "Attimo fuggente" ma l'originalità di questo sta nei toni adottati dalla regista e nel "focus" sull'insegnante che trasmette soprattutto passione e fiducia ed è capace di incanalare la rabbia e la voglia di riscatto degli studenti. La retorica resta fuori dalla porta, tanto la regia è asciutta e sa chiudere cento piccole storie dentro alla storia di tutti.

LO SCENEGGIATORE

Ahmed Dramé (Malik), cresciuto con la madre arrivata in Francia dal Mali giovanissima, aveva sedici anni e un sacco di problemi quando frequentava proprio la scuola raccontata nel film. Alcuni anni dopo decide di scrivere la sceneggiatura di quanto ha vissuto in prima persona, e di contattare con molta faccia tosta via email la regista Marie-Castille Mention-Schaar.

Il film nasce dalla collaborazione dei due e in Francia diventa un vero e proprio "caso" (anche perché proiettato a pochi giorni dall'attacco contro Charlie Hebdo) e ottiene un successo imprevisto quanto clamoroso. Nel film la Francia ha visto la propria immagine migliore, quella di un paese multiculturale che non si nasconde i problemi ma sa anche affrontarli.

L'INTERVISTA

Ariane Ascaride, l'attrice che interpreta la professoressa, ha rilasciato un'intervista prima della proiezione del film e subito dopo gli attentati terroristici; ecco alcuni stralci salienti:

“Non è stato solo un film, per me, ma un momento della mia vita. Obblighiamo i politici a riconsiderare il loro lavoro, le loro responsabilità storiche. I nostri figli non ci hanno chiesto di venire al mondo, tutti dobbiamo loro un rispetto totale e un mondo luminoso.

Facciamo ascoltare la nostra voce in modo che conoscano ancora la spensieratezza della giovinezza. Obblighiamo quelli che nelle sfere privilegiate del potere talvolta se ne dimenticano, a considerare le vere ragioni che portano un giovane ad uccidere una ragazza o un ragazzo, che magari ascoltano la sua stessa musica. Parliamo alto e forte, parliamo a quelli che pensano al mondo nella stessa maniera. **Cambiamo, impariamo uno dall'altro, salviamo i nostri figli**”.

RIFLESSIONI SUL FILM...

La classe del liceo Blum è un concentrato di problematiche e difficoltà, non riesce ad uscire dalla palude dell'incomprensione e della diffidenza reciproca tra gli stessi ragazzi e tra loro e gli insegnanti. La scuola, origine e destinatario ideale di questo lavoro, è ritratta, con ottimismo e speranza, come il luogo possibile della trasmissione, non solo del sapere, ma ancor più del saper imparare. L'adulto (la professoressa appena arrivata) sa però in questo caso porsi nel modo migliore: energico ma dolce, capace di motivare e di spingere gli alunni a scavare dentro se stessi, a lavorare sul serio, ad affrontare con fatica un'esperienza nuova, a provare a emergere e, perché no, a vincere. Oggi c'è sempre più bisogno, in famiglia, nella scuola, nelle comunità giovanili, di adulti così. È interessante inoltre seguire l'evoluzione dei vari ragazzi e dei loro comportamenti sia verso se stessi che tra loro come classe.

CURIOSITÀ E CITAZIONI:

PREMI: Nomination al Cesar 2015: Ahmed Dramé, *Les Héritiers*

MUSICA: composta da Ludovico Einaudi

FRASE: “La vita, la dignità: bisogna lottare per queste cose.” (**Léon Zyguel**.)

“Film a tesi, di forma cinematografica non innovativa. Però l'incontro della classe con un sopravvissuto di Auschwitz è una scena di enorme intensità.” (Roberto Nepoti, La Repubblica, 28 gennaio 2016)

Prossimo spettacolo Sabato 3.12.2016: “UN PAESE QUASI PERFETTO” – Regia di Massimo Gaudioso

In un piccolo villaggio verrà costruita una nuova fabbrica, a patto che gli abitanti convincano un medico a stabilirsi dalle loro parti: come ‘motivare’ il dottore?

